



Dopo 14 mesi di indagini lo sbocco inevitabile: ora sarà il Gip a decidere

«Processate Andreotti»

Caselli ha chiesto ieri il rinvio a giudizio per mafia
«Sono amareggiato ma contento», dice l'ex re Giulio

La Procura della Repubblica di Palermo ha chiesto il rinvio a giudizio del senatore a vita Giulio Andreotti (nella foto a sinistra) per associazione mafiosa: così hanno deciso alla scadenza dei termini il procuratore capo Caselli (foto a destra) e gli altri magistrati della Dda. Sarà ora il Gip a decidere se accogliere o respingere la richiesta della Procura. L'udienza preliminare dovrebbe avvenire entro un mese.

«AMAREGGIATO E CONTENTO» — Andreotti ha commentato di essere «amareggiato» per il procedimento contro di lui, ma anche «contento» per poter finalmente affrontare il processo.

POLEMICA SUI PENTITI — Tra il Guardasigilli Biondi e il procuratore Caselli c'è stata divergenza di opinioni. Biondi ha detto che bisogna «sterilizzare» i pentiti per accertarne prima la credibilità, e ha aggiunto: «Sono un garantista, e me ne vanto». Caselli ha ricordato l'importanza fondamentale dei collaboratori di Giustizia: «Se non ci fossero stati loro, oggi non sapremmo ancora nulla sulla strage di Capaci».

(CIANCIMINO E PETTA A PAGINA 3)



Il processo al regime

di Tony Zermo

Era inevitabile che si arrivasse alla richiesta di rinvio a giudizio da parte della Procura di Palermo. Anzi ce l'aspettavamo prima. Quando si tiene per così lungo tempo sulla graticola un personaggio del genere, lo sbocco è obbligato, senza con questo voler mettere in discussione la consistenza degli elementi d'accusa. Che strano come tutto avvenga in un accumularsi di scadenze: a mezzanotte dell'altro ieri cessava il termine per la richiesta di rinvio a giudizio o per la prosecuzione delle indagini, e questo in coincidenza con l'anniversario della morte di Falcone, con un'importante tavola rotonda a Palermo e con un fondo sul «Cor-

CONTINUA IN 39ª PAGINA

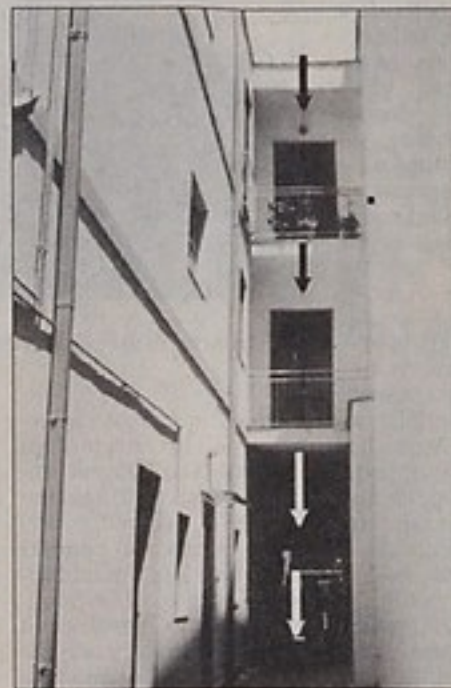
Duplice sconvolgente tragedia alla periferia di Catania

Addio alla vita

Ragazzina di 13 anni si impicca senza un perché
La nonna sconvolta si getta dal terrazzo e muore

CATANIA — Agghiacciante duplice tragedia familiare ieri mattina nella zona di «Fossa Creta». Una ragazzina di 13 anni, Maria Grazia Giuffrida, si è suicidata impiccandosi nella cucina della sua casa e la nonna, Giuseppa Amara, di 62 anni, alla vista della nipotina morta, sconvolta dal dolore, è salita sul terrazzo gettandosi giù (nella foto il tracciato del tragico volo): la donna è poi spirata in ospedale. Maria Grazia s'è tolta la vita senza un motivo: da tempo soffriva di crisi depressive.

(A PAGINA 18)



di Roberto Caliso

Si può scrivere di Maria Grazia, di una tredicenne suicida, solo se l'intento comune di chi commenta una morte così, è quello di evitare il volteggiare su un cielo reso plumbeo dalla tragedia degli avvoltoi avidi di notizie ad effetto.

Ed è subito questa una lettura che proponiamo. Questa tragedia segue, a poche settimane di distanza, quella simile di un'altra ragazza impiccata a scuola. Coincidenza o quell'infinito «effetto di propagazione» della suggestione?

Non c'è una risposta certa alla domanda. Ci sono tuttavia dei dati ormai accertati. L'influsso dei mass media, specie attraverso i mezzi radio-televisivi (più seguiti dai giornali), sui

CONTINUA IN 39ª PAGINA

Un rapporto della Procura della Repubblica di Caltanissetta al Consiglio superiore della magistratura

Riecco il palazzo dei veleni

A Palermo il pentito Cancemi accusa 4 giudici di collusione

Il Cavaliere e il Papa



ROMA — «Sono venuto a salutare il Papa per portargli il mio augurio di pronta guarigione, ma anche gli auguri di tutti gli italiani»: lo ha dichiarato il presidente del Consiglio Berlusconi dopo aver fatto visita al Pontefice, ancora ricoverato al Gemelli, da cui dovrebbe essere dimesso la prossima settimana. Una visita di cortesia, ma non solo: durante i 45 minuti di colloquio (nella foto), si è parlato molto anche dei rapporti fra Santa Sede ed Italia. Berlusconi ha promesso collaborazione, «perché i valori della tradizione e della cultura cristiana ci appartengono».

(A PAGINA 5)

Totò Cancemi, primo pentito della Cupola, ha accusato anche quattro magistrati palermitani di essere stati «avvicinati» da Cosa Nostra.

TORNANO I VELENI — I quattro giudici sono il procuratore aggiunto Luigi Croce, il presidente della prima sezione della Corte d'assise d'appello Giovanni Barrile, il presidente della Corte d'assise che attualmente sta celebrando il processo per i delitti politici Gioacchino Agnello, e il consigliere di Corte

d'appello Beniamino Tessitore. Si tratta di quattro giudici di larga esperienza e che godono di diffusa stima.

LE INDAGINI A CALTANISSETTA — Delle accuse di Cancemi si è occupata la Procura della Repubblica di Caltanissetta che ha svolto cauti accertamenti nel silenzio più assoluto. La Procura ha comunque inviato al Consiglio superiore della magistratura un rapporto sul risultato dell'inchiesta, forse per mettere in

grado l'organo di autogoverno di prendere le sue decisioni.

NESSUN COMMENTO — I quattro magistrati indicati da Cancemi non hanno fatto commenti. Il procuratore aggiunto Luigi Croce ha detto: «Non ho al momento alcuna dichiarazione da fare». E il giudice Tessitore ha detto di essere «sorpreso» dalle indiscrezioni. Inizialmente i giudici di Palermo avevano ritenuto «non affidabile» Cancemi.

(A PAGINA 2)

E' morto Gorla il premier-baby

ROMA — Affetto da un tumore al polmone, è morto ieri nella sua casa di Asti Giovanni Gorla (nella foto). 51 anni, esponente di spicco della Dc, giunse alla Presidenza del Consiglio a soli 44 anni, divenendo così il più giovane capo del governo dell'Italia repubblicana.

(A PAGINA 4)



Vicenza, autonomi assaltano sede di Alleanza Nazionale

VICENZA — Doveva essere, nelle intenzioni degli organizzatori, una manifestazione antifascista in difesa della tolleranza e della non violenza, come più volte avevano sottolineato, nei giorni scorsi, il sindaco Achille Variati e personalità di spicco della Resistenza. Invece ieri è finita con un assalto alla sede di Alleanza Nazionale di contrada Fascine da parte degli autonomi che successivamente, in Piazza dei Signori, dov'era in corso la manifestazione, hanno attaccato i militanti della

Lega Nord-Liga Veneta, presenti con bandiera e striscioni, con un lancio di monetine e di bilie di piombo. L'inatteso assalto alla sede missina è avvenuto verso le 15,30: un gruppetto di autonomi con il volto coperto, armati di bastoni, che non sono stati sinora identificati, hanno mandato in frantumi vetri, macchine per scrivere, suppellettili. Un ragazzo del Fuan, Fabio Cappelletti, è finito in ospedale per lesioni al capo e alle braccia.

(A PAGINA 8)

Craxi barricato nella sua villa

HAMMAMET — Altro che clinica. Bettino Craxi è «ricoverato» nella sua villa di Hammamet, centro balneare della Tunisia. A scoprirlo è stata una troupe del Tg1, che ha visto l'ex leader psi uscire dalla villa sulla sua «Land Rover». Non appena Craxi ha scorto l'operatore ha innestato la retro-marcia mentre alcuni agenti della polizia tunisina si facevano consegnare i documenti ed il materiale filmato. La troupe è stata trattenuta per quattro ore. Un agente avrebbe detto che Craxi aveva telefonato al ministero dell'Interno tunisino lamentandosi di essere «assediato» dai giornalisti.

(A PAGINA 7)



Quando il verde si tinge di splendidi colori diventa giardino



piante faro

Maggio è il mese verde del risparmio

3x2

DECINE DI OFFERTE DI STAGIONE

Da Lunedì a Sabato, aperto l'intera giornata
DOMENICA CHIUSO



piante faro

Via Pezzagni, 3 - Aci S. Antonio Tel. 7891663 - Fax 7892062

Alle pagine 13 e 14

Uno «SPECIALE»

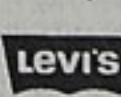
a cura del comitato regionale siciliano della Confederazione nazionale dell'Artigianato

diego scafiero - Sport moda - UOMO - DONNA - BAMBINO

Les Copains PERLA Brooksfield



parah gigli



MODA E SPORT
Via Magna Greca, 2/G/H

MODA BAMBINO
Piazza Tivoli, 13

TREMESTIERI ETNEO (ZONA VIA NUOVAUCE)